

<b>Università</b>	Università degli Studi di FIRENZE
<b>Classe</b>	LM-48 - Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
<b>Nome del corso in italiano</b>	Pianificazione e progettazione della città e del territorio <i>adeguamento di: Pianificazione e progettazione della città e del territorio (1357274)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	URBAN AND REGIONAL PLANNING AND DESIGN
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	B190^GEN^048017
<b>Data del DM di accreditamento</b>	15/06/2015
<b>Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico</b>	06/08/2015
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	14/05/2015
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	14/05/2015
<b>Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione</b>	21/01/2008
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	13/12/2011 -
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.clpct.unifi.it/mdswitch.html">http://www.clpct.unifi.it/mdswitch.html</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Architettura DIDA
<b>Altri dipartimenti</b>	Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali - GESAAF
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale**

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche; conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale;

capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;

specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;

capacità di definire strategie per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Inoltre, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati nei corsi di laurea magistrale saranno in grado di costruire e gestire strumenti di governo del territorio con particolare riferimento a:

- a) progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
- c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Gli ambiti di attività tipici del laureato magistrale sono costituiti dalla libera professione e tra gli altri, da funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici, privati e del terzo settore, stages e tirocini con adeguati servizi di tutoraggio.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Questa LM è trasformazione della preesistente omonima LS, è l'unico istituito nella classe LM-48 e si svolge nella sede di Empoli. Il Comitato di Indirizzo di Facoltà ha espresso parere favorevole a questa trasformazione che completa un percorso di adeguamento al DM270 già avviato con il processo di certificazione CRUI in quest'area.

Questa LM offre possibilità di naturale continuazione a laureati della classe L-21.

La proposta di ordinamento appare esauriente in merito agli obiettivi specifici, ai requisiti di accesso, alle figure professionali. Qualche dettaglio in più sulle modalità con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati sarebbe stato auspicabile. Alla prova finale sono attribuiti da 12 CFU.

In fase di definizione del regolamento dovranno essere riconsiderati i contenuti degli insegnamenti e le modalità della didattica e degli accertamenti per un miglioramento degli standard qualitativi relativi al conseguimento degli obiettivi formativi, alla progressione della carriera degli studenti ed al gradimento degli studenti. Le risorse di docenza sono appropriate e trattandosi di un corso in sede distaccata, almeno il 50% dei CFU è coperto da docenti di ruolo. L'attività di ricerca collegata al corso di studio appare di buon livello. Le strutture didattiche a disposizione del Corso di studio sono adeguate.

#### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Il Comitato di Indirizzo si riunisce il giorno 13 dicembre 2011 alle ore 16.00.

Il Preside, delegato dal professor Paba presidente del corso di laurea magistrale, presenta le modifiche apportate all'ordinamento del corso di laurea magistrale che non sono sostanziali, ma si limitano ad aggiustamenti per garantire la sostenibilità del corso di laurea nel lungo periodo nonostante i numerosi pensionamenti.

Il corso di laurea ha poi apporato modifiche al fine di fornire insegnamenti con un carico di crediti non inferiore a 6.

I membri del comitato di indirizzo esprimono apprezzamento per la partecipazione di due diverse facoltà al corso in quanto questo consente di formare laureati con una forte preparazione interdisciplinare.

Dopo attento esame il comitato approva all'unanimità le modifiche all'ordinamento del Corso di Studio.

## **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il presente ordinamento è finalizzato ad un percorso formativo a forte caratterizzazione interdisciplinare. In particolare si intende fornire agli studenti adeguati strumenti per integrare la dimensione della pianificazione fisica/spaziale con i processi e strumenti di sviluppo socio economico locale a partire dalle sfide e criticità poste al governo del territorio dai cambiamenti globali in termini sia di resilienza territoriale che di equilibrio ed equità nelle forme di sviluppo ed accesso all'uso delle risorse.

Ciò coerentemente con il profilo interdisciplinare del CdS interdipartimentale già attivo con la triennale in classe L21. Obiettivi formativi specifici perseguiti dal CdS sono costituiti da:

- Consapevolezza critico/metodologica circa l'importanza della lettura delle diverse specificità territoriali (ambientali, culturali, socio-economiche), costituitesi anche nella lunga durata, come fattori chiave di riferimento nella costruzione di strumenti e processi di pianificazione di carattere integrato. Ciò congiuntamente alla capacità di interpretare i processi di trasformazione territoriale anche nel quadro della interazione fra fattori di contesto locale/regionale e processi e dinamiche globali;
- Capacità di analizzare strutture, componenti e processi territoriali ed urbani in maniera intersettoriale ed integrata con particolare attenzione a criteri di tutela ed uso durevole delle risorse territoriali;
- Competenze relative alla capacità di montaggio', definizione strategica, operativa ed implementazione di progetti integrati' per la rigenerazione urbana e territoriale;
- Capacità di trattare i vari schemi progettuali secondo la categoria innovativa del progetto di territorio' inteso come strumento integrato adeguato a coordinare ed indirizzare i diversi approcci settoriali alla scala territoriale secondo un quadro di coerenza tecnica, condivisione sociale e convenienza economica;
- Acquisizione di competenze avanzate nell'impiego analitico/interpretativo e valutativo di tecniche GIS con particolare riguardo ai temi e alle materie della resilienza urbana e territoriale' (fonti energetiche rinnovabili, sicurezza idraulica, servizi ecosistemici, etc). In particolare capacità di impiego integrato di tali strumenti anche al fine di supportare processi di valutazione e scelta pubblica;
- Competenze nell'ambito degli strumenti e processi per la definizione ed attuazione delle politiche urbane e territoriali, con particolare riferimento alle tecniche e metodi atti a facilitare la costruzione interattiva e condivisa delle scelte di piano e progetto attraverso il coinvolgimento degli attori sociali in forma collaborativa con le istituzioni.

Struttura della offerta formativa

L'ossatura dell'offerta formativa è costituita da due laboratori didattici (uno per ogni anno di corso) dedicati rispettivamente alla progettazione della città e alla progettazione del territorio.

I laboratori didattici, sono articolati in modo da sviluppare sia le fasi analitico/interpretative che, quelle di sintesi e di progetto.

In tutti e due i laboratori viene perseguito l'obiettivo di una progettazione integrata degli spazi agro-ambientali/forestali e degli spazi costruiti, a scala urbana per il laboratorio del primo anno, a scala territoriale per il laboratorio del secondo anno.

Le esercitazioni dei corsi monodisciplinari si svolgono in stretto coordinamento con quelle del laboratorio, per consentire allo studente una esperienza progettuale multidisciplinare integrata.

L'inclusione di alcuni corsi monodisciplinari nell'offerta formativa è stata determinata in base agli obiettivi specifici sopra indicati che sottolineano la caratteristica transazionale e interattiva dei processi di pianificazione (i corsi si occupano di teorie e metodi della pianificazione, partecipazione e programmi complessi, politiche urbane e territoriali).

In particolare il percorso formativo è descritto ed articolato secondo la seguente scansione :

Primo Anno

Nel primo anno sono sviluppati in particolare gli aspetti relativi alle metodologie e tecniche di indagine di tipo socio-economico e culturale più adeguati a restituire gli elementi chiave che possono determinare la genesi dei profili plurali dei diversi contesti urbani e regionali (Antropologia storica, economia territoriale, contesti del sud del mondo). Ciò anche attraverso l'inquadramento di tali letture nel quadro del patrimonio fondativo delle teorie del planning (teorie e modelli). Gli aspetti operativi e progettuali con particolare attenzione al progetto degli spazi pubblici- sono affrontati in relazione allo studio delle politiche urbanistiche e territoriali e tramite la esercitazione integrata di carattere progettuale svolta nell'ambito del laboratorio.

Secondo anno

Gli aspetti teorico/metodologici e tecnici riferiti alla analisi, interpretazione e valutazione degli aspetti ambientali e del territorio agro-forestale costituiscono parte significativa della attività del secondo anno di corso. Questi vengono declinati sia attraverso il valore funzionale e multidimensionale della idrogeologia applicata alla pianificazione di bacino come fattore unificante e portante' del territorio, sia attraverso l'approfondimento di tecniche multicriteria di valutazione Gis supported con particolare riferimento alla analisi dei servizi ecosistemici e degli aspetti energetici. In stretta relazione con il contributo dei corsi precedentemente indicati e con particolare attenzione al progetto degli spazi agro urbani come matrice per la rigenerazione dell'insediamento umano- viene poi affrontata la dimensione progettuale del territorio sia a livello strategico e di area vasta (Laboratorio di progettazione del territorio) che di paesaggio, alla scala locale/urbana (Piani e Progetti per il territorio).

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

## **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il percorso formativo compiuto permette al laureato/a in Pianificazione e progettazione territoriale di conseguire una adeguata autonomia di valutazione e di giudizio nel dominio disciplinare della pianificazione fisica, caratterizzato da problematiche di tipo complesso, sia di profilo interdisciplinare che multiscale.

In questo senso il laureato durante il corso di studi consegue conoscenze adeguate ad applicare con la necessaria correttezza metodologica la integrazione e coordinamento dei diversi apporti e competenze disciplinari che gli vengono forniti in relazione alla rilevanza intersettoriale, multiscale dei problemi territoriali.

In particolare le attività formative intraprese permettono al laureato di acquisire capacità complesse nell'ambito della indagine territoriale sia in termini di analisi di fonti statistiche, cartografiche, documentali e dB territoriali, sia in termini di rappresentazione cartografica integrata ed avanzata di tali fonti. Ciò anche attraverso forme di survey del territorio capaci di valorizzare appieno metodologie e tecniche analitiche e valutative innovative supportate da strumentazione GIS di aiuto alla conoscenza/decisione.

Tale capacità analitico/interpretativa si integra con l'orientamento progettuale che caratterizza alcuni dei corsi e che permette ai laureati di sviluppare una specifica e caratteristica preparazione verso un approccio strategico e selettivo alla pianificazione fisica adeguato a definire ed implementare in forma processuale ed interattiva scenari progettuali territoriali.

Il rilevante orientamento pragmatico di molti corsi, le opportunità offerte dai laboratori di approfondimento tematico, nonché le verifiche periodiche e finali di esame, permettono di verificare in forma interattiva la maturazione della capacità di autonoma valutazione degli studenti. Inoltre i Laboratori del primo e secondo anno, dato il loro profilo tendenzialmente interdisciplinare ed operativo, permettono di testare su questioni di tipo reale le capacità di orientamento degli studenti. La prova finale di tesi costituisce anch'essa un importante ed ulteriore strumento per valutare le capacità metodologiche e 'riflessive' acquisite da parte dei laureati nel percorso di studi.

## **Abilità comunicative (communication skills)**

Capacità di comunicare e capacità di continuare a studiare in modo autonomo. Il corso di laurea magistrale è visto come un itinerario formativo indirizzato alla creazione di una figura professionale attrezzata ad affrontare la molteplicità di compiti richiesti dal mercato del lavoro nel campo della pianificazione urbanistica e territoriale. In particolare la struttura didattica, unita al tirocinio, è stata disegnata in modo tale da fornire agli studenti la capacità di gestire autonomamente il funzionamento di gruppi integrati di tecnici, professionisti e amministratori. Il carattere interattivo del lavoro del planner richiede quindi anche lo sviluppo di una capacità di argomentazione delle idee e dei progetti verso una pluralità di destinatari dei piani e delle politiche urbane e territoriali (amministratori, committenti pubblici e privati, tecnici e professionisti, associazioni e organizzazioni della società civile, singoli cittadini). Il corso assicura il raggiungimento di questa capacità, in particolare attraverso il affinamento progressivo delle competenze di comunicazione grafica e visiva (cartografia digitale, skills multimediali, elaborazione di scenari, visioning, capace di vestizione' degli elaborati grafici, e così via).

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Nella didattica degli insegnamenti monodisciplinari o integrati e nei laboratori vengono affrontati problemi originali e innovativi, a forte contenuto di ricerca. Gli studenti sono quindi portati ad indagare autonomamente i diversi aspetti dei problemi affrontati e ad elaborare soluzioni originali. I progetti si svolgono in contesti territoriali sempre nuovi all'interno dei quali non è possibile applicare soluzioni standard, ogni strategia conoscitiva e progettuale dovendo quindi essere ogni volta contestuale e specifica sviluppata in genere attraverso esperienze in gruppi di lavoro interattivi. Il corso dà inoltre un'importanza particolare alla tesi di laurea magistrale (alla quale sono assegnati 12 CFU).

Le tesi sono il risultato di una ricerca e devono sempre determinare qualche avanzamento delle conoscenze acquisite (sperimentazione sul campo di modelli innovativi, specificità e particolarità delle soluzioni progettuali, innovatività nella sperimentazione di procedure interattive nella costruzione dei progetti).

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per essere ammessi al corso di studio occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Prima dell'iscrizione deve essere accertato il possesso dei requisiti curriculari e verificata l'adeguatezza della personale preparazione, secondo le modalità di seguito specificate.

I requisiti curriculari sono automaticamente soddisfatti dal possesso di una Laurea nella Classe 7 "Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale" (DM 509/99) o nella Classe L-21 "Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale" (DM 270/04).

Per l'accesso con titoli di studio differenti da quelli sopra citati, i requisiti curriculari sono definiti da 50 CFU complessivi acquisiti in ambiti disciplinari coerenti con il percorso formativo, ovvero relativi alle metodologie e alle tecniche della pianificazione urbana e territoriale, ai metodi e agli strumenti delle politiche urbane e territoriali, ai metodi e agli strumenti di rappresentazione della città e del territorio, alle conoscenze storiche e geografiche del territorio e degli insediamenti, alle scienze agrarie e forestali, nonché alla conoscenza di base delle risorse naturali, ambientali e territoriali. L'attribuzione dei CFU ai SSD appartenenti ai suddetti ambiti disciplinari è dettagliata nel Regolamento didattico del corso di studio, così come le modalità di verifica della personale preparazione.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La tesi di laurea consiste in una dissertazione, svolta davanti a una commissione nominata dal corso di studio illustrativa di un lavoro originale di ricerca orientata al progetto nel campo della pianificazione urbanistica e territoriale e riguarderà un argomento concordato con un docente di una delle discipline del corso di laurea. Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi. Alla prova finale (tesi di laurea) sono assegnati 12 crediti.

### **Comunicazioni dell'ateneo al CUN**

Motivazioni delle modifiche dell'ordinamento vigente

La attività del CdS sviluppata sulla scorta del precedente ordinamento ha permesso di verificare la efficacia ed opportunità delle scelte effettuate, ciò con particolare riferimento alla significativa integrazione interdisciplinare del CdS. In relazione a ciò e al potenziamento di tale caratteristica del corso si rende necessario rafforzare ed ampliare il bacino delle discipline potenzialmente attivabili nella programmazione didattica e da poter inserire nel regolamento. Le modifiche presentate hanno quindi con l'obiettivo di poter rispondere con efficacia e pertinenza alle esigenze che si presentano in sede di qualificazione del percorso formativo.

Nello specifico le modifiche inserite nel presente ordinamento si rendono necessarie al fine di:

- Rafforzare il profilo interdisciplinare del CdS con particolare riferimento alla ingegneria ambientale e alle scienze agrarie e sociali;
- Rendere ancora più riconoscibile l'approccio patrimoniale e bioregionale alla pianificazione del percorso formativo nel quadro dell'offerta nazionale e nella prospettiva della attivazione di un CdS internazionale;
- Offrire ulteriori strumenti agli studenti per il progetto integrato di territorio soprattutto in relazione al tema della resilienza territoriale, ai temi dell'energia e del climate change;
- Rendere più flessibile l'offerta formativa rispetto a possibili esigenze che possono emergere dalle verifiche periodiche;
- Aumentare per quanto possibile la possibilità di attingere a personale strutturato ai fini della didattica e del rispetto dei requisiti di qualità del CdS.

### **Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

**Il profilo professionale perseguito deve essere caratterizzato da capacità culturale, critica ed operativa adeguata a mettere in relazione i diversi campi disciplinari che interagiscono nei processi e negli strumenti di pianificazione e progetto della città e del territorio. Ciò sia in termini di acquisizione delle adeguate competenze disciplinari sia tramite la capacità di gestire in maniera efficace le interazioni fra le diverse competenze esperte che operano ed influiscono nella costruzione del territorio e della città. Tale ruolo deve essere inteso sia in termini analitico/interpretativi che in termini progettuali e gestionali. In particolare il laureato dovrà possedere le competenze per il riconoscimento del patrimonio territoriale, cioè dei valori urbani e territoriali prodottisi nel processo storico di interazione fra società ed ambiente, e delle regole che permettono la tutela e valorizzazione di tale patrimonio nell'ambito dei processi di sviluppo locale durevole. Il laureato dovrà anche essere in grado di sviluppare le competenze critiche ed analitiche per agire nell'ambito di processi e politiche di pianificazione, sia per ciò che attiene l'interazione fra i diversi attori pubblici e privati coinvolti, che nell'ambito di processi partecipativi per la costruzione condivisa con abitanti ed attori sociali delle scelte di trasformazione urbana e territoriale.**

**funzione in un contesto di lavoro:**

I laureati in PPCT dovranno essere in grado di costruire e gestire strumenti di governo del territorio con particolare riferimento a:

a) progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);

b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali (valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale);

c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione e partecipazione .

Dato il profilo interdisciplinare descritto, il laureato in pianificazione potrà svolgere una funzione determinante e centrale nella organizzazione e gestione di gruppi multidisciplinari finalizzati, sia in ambito pubblico che privato, a produrre strumenti e processi di piano e progetto nonché di carattere valutativo.

**competenze associate alla funzione:**

In relazione a ciò le competenze perseguite riguardano la capacità di applicare strumenti e procedure analitiche per la interpretazione dei processi socio economici e fisici di trasformazione del territorio e della città, ciò in particolare attraverso la conoscenza ed applicazione di strumenti per l'interpretazione dei processi di stratificazione storica urbana e territoriale (carte del patrimonio territoriale, atlanti territoriali e socio economici, rappresentazioni strutturali e tipo morfologiche del territorio, inclusi i sistemi agroambientali, e della città, etc.).

Inoltre ulteriori competenze riguardano la conoscenza dei principali strumenti e metodologie per la progettazione e rigenerazione della città e del territorio secondo un approccio integrato e interdisciplinare, nonché la capacità di costruzione di scenari territoriali fisici per la definizione di politiche di recupero e messa in valore della città del territorio e dell'ambiente. Specifiche abilità conseguite dai laureati riguardano poi l'uso evoluto ed integrato di software per sistemi informativi geografici o geographical information systems (GIS) sia per ciò che attiene i processi di analisi e valutazione anche strategica di piani e programmi che per la rappresentazione qualitativa delle dotazioni e risorse territoriali nonché per la redazione di piani e progetti.

Più in particolare tali competenze possono essere individuate in:

capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche;

conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale;

capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;

specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;

capacità di definire strategie e scenari strategici fisici per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Per tali fini i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

**sbocchi occupazionali:**

Gli ambiti di attività tipici del laureato magistrale sono costituiti dalla libera professione e tra gli altri, da funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente. Soggetti di riferimento principali per la attività professionale del laureato/a in pianificazione possono essere individuati in:

- Uffici pubblici con compiti di governo e progetto del territorio e della città;

- Autonomie funzionali pubbliche con compito di governo, gestione e tutela di beni territoriali e pubblici (p.e. Autorità di Bacino, Agenzie Regionali per l'ambiente, consorzi di bonifica, etc.);

- Enti, pubblici e privati, di ricerca che operano nell'ambito della produzione di quadri conoscitivi, programmi, piani e progetti di interesse territoriale, anche con finalità di sviluppo locale;

- Soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito della valutazione strategica ed integrata di piani e programmi di carattere territoriale;

- Soggetti privati che operano nell'ambito della pianificazione e progettazione urbana e territoriale.

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)

**Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:**

- dottore agronomo e dottore forestale
- pianificatore territoriale

**Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione****Area Generica****Conoscenza e comprensione**

Sulla base dei "descrittori di Dublino" il corso di laurea si propone di ottenere i seguenti obiettivi formativi:  
 Conoscenze e capacità di comprensione che consentano di elaborare idee originali, anche in un contesto di ricerca. Questo obiettivo è perseguito soprattutto tramite i corsi di tipo monodisciplinare orientati a fornire conoscenze e capacità di comprensione nell'ambito delle teorie e dei modelli della pianificazione territoriale, della valutazione integrata dei piani urbanistici territoriali, delle politiche urbane e territoriali, dell'analisi e della progettazione del paesaggio, della geologia applicata alla pianificazione. Tale obiettivo comprende inoltre alcuni temi di avanguardia nella pianificazione del territorio, quali:

- la valutazione integrata come condizione di efficacia della pianificazione;
- il tema della pianificazione di bacino e bioregionale come strumento di progettazione integrata dei sistemi territoriali e ambientali;
- il riconoscimento della necessità di procedure interattive nei processi di pianificazione territoriale.

I corsi hanno contenuti avanzati che si confrontano con le tematiche di ricerca elaborate nel corso del tempo nella cosiddetta "scuola territorialista di Empoli" (ricerche con le amministrazioni locali italiane ed estere, valorizzazione e pubblicazione delle tesi di laurea, organizzazione di una collana "territori" dedicata all'interno della Firenze University Press, programmazione annuale di attività seminariali integrative rivolte agli studenti).

La sottolineatura della natura interattiva dei processi di pianificazione comporta inoltre la necessità di affrontare problemi progettuali non standardizzati, la cui soluzione necessita una capacità di sperimentazione e di innovazione.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Capacità di applicare le conoscenze e capacità di risolvere problemi complessi inseriti in contesti multidisciplinari. In alcuni corsi teorico-metodologici hanno come obiettivo la discussione critica dei paradigmi di pianificazione e la costruzione interattiva (anche attraverso il ruolo attivo degli studenti nell'organizzazione didattica) di modelli di soluzione di problemi wicked (problemi maligni di pianificazione, secondo la formulazione di Rittel e Webber). I problemi di pianificazione sono costitutivamente problemi intersettoriali, aperti, multidisciplinari. Il lavoro del planner, modernamente inteso, richiede quindi una preventiva attività di problem setting piuttosto che indirizzarsi direttamente a questioni di problem solving. Nella didattica interattiva gli studenti vengono quindi coinvolti nella definizione dei contesti e delle cornici problematiche, con una apertura a discipline e contributi di ricerca differenziati.

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	45	45	-
Ingegneria e scienze del territorio	GEO/05 Geologia applicata ICAR/05 Trasporti	6	6	-
Economia, politica e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale ICAR/22 Estimo IUS/10 Diritto amministrativo M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-GGR/01 Geografia SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	21	21	-
Ambiente	AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/05 Assestamento forestale e selvicoltura AGR/08 Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali AGR/14 Pedologia BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia	6	6	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		-		

**Totale Attività Caratterizzanti**

78 - 78

### Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale ICAR/01 - Idraulica ICAR/03 - Ingegneria sanitaria - ambientale ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale SECS-P/01 - Economia politica SECS-S/01 - Statistica	15	15	12

<b>Totale Attività Affini</b>	15 - 15
-------------------------------	---------

### Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale		12	12
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	27 - 27
------------------------------	---------

### Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	<b>120 - 120</b>

### Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(AGR/01 ICAR/20 ICAR/21 )

ICAR 20 e ICAR 21

Rappresentano insegnamenti portanti nell'ambito del CdS in particolare in virtù del loro profilo integratore e di sintesi delle diverse competenze. Ciò si rende necessario sia per le attività di laboratorio già in essere ma anche per la possibile attivazione di corsi e laboratori a spiccato profilo interdisciplinare.

AGR 01

Il profilo plurale di questo settore disciplinare permette di affrontare questioni che vanno dalla economia agroforestale a quella ambientale-territoriale. Quindi di toccare questioni che sono di necessario complemento alla trattazione di tematiche sempre più rilevanti e riferite alla economia delle risorse e alla loro analisi ed impiego territoriale. In questo senso si è reso necessario ed opportuno prevedere la presenza di tale SSD già attivato in uno specifico corso.

### Note relative alle altre attività

### Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 20/05/2015